

Mappatura e bonifica dei siti con presenza di materiali contenenti amianto: i dati

Scuole di ogni ordine e grado, ospedali e case di cura, impianti sportivi, grande distribuzione commerciale, istituti penitenziari, cinema, teatri, sale convegni, biblioteche, luoghi di culto. Sono **1.198** i **siti** (pubblici o privati aperti al pubblico accesso) mappati, dove l'amianto (sia friabile che compatto) è stato totalmente rimosso in **oltre il 70% dei casi (894)**; i rimanenti 300 circa sono per la maggior parte parzialmente bonificati e comunque sotto controllo e in sicurezza.

Questo, in estrema sintesi, il bilancio al **31 dicembre 2016** dell'attività di bonifica per rimozione completa del materiale contenente amianto in Emilia-Romagna. La Regione infatti, con un'apposita delibera (la n. 1302 del 5 luglio 2004), ha approvato il progetto "Mappatura delle zone del territorio regionale interessate dalla presenza di amianto". Già prima, con il Censimento dell'amianto friabile nell'ambito del precedente Piano regionale del 1996, erano stati individuati **1.889 edifici privati** e **2.540 edifici aziendali** con materiali contenenti amianto in matrice friabile, bonificati negli anni successivi.

La mappatura viene aggiornata periodicamente sulla base dei piani di controllo delle Aziende Usl. Gli interventi di rimozione dei materiali contenenti amianto possono essere eseguiti solo da imprese iscritte allo specifico albo nazionale, con lavoratori addetti che abbiano frequentato e superato appositi corsi di formazione. Prima della rimozione, dev'essere presentato uno specifico piano di lavoro ai Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende Usl, che attivano una vigilanza specifica. Per le attività di rimozione dei materiali contenenti amianto, i Dipartimenti di Sanità Pubblica della Regione ricevono annualmente **oltre 10.000 piani di lavoro** e **notifiche** ed effettuano ispezioni in **oltre 1.200 cantieri**.